

PEM Vermiglio



VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE
PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE
DEL PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE
(Art. 24 bis L.P. n.22/91 e successive
modificazioni e integrazioni)

DGUrbanistica di Dott. Arch. Demis Giuliani
via ss. Cosma e Damiano 90, 38121 Trento - demisgiuliani@me.com

1

Relazione illustrativa

Trento, agosto 2018

Il progettista dott. Demis Giuliani



Ordine degli Architetti
Pianificatori Paesaggisti e
Conservatori
della Provincia di Trento

dott. Pianificatore
DEMIS GIULIANI

1444 - sez. A - Pianificazione

Indice:

1. Relazione illustrativa e tipologie di riferimento

1. Premessa
2. Il territorio
3. I sistemi dei baiti sparsi
4. Caratteristiche del patrimonio edilizio esistente e tipologie degli edifici tradizionali
5. La schedatura dei baiti

2. Schedatura edifici

3. Manuale per il recupero del patrimonio esistente, modalità di recupero

- a. Schede per il recupero dei baiti in sasso - Tipologia A
- b. Schede per il recupero dei bivacchi in legno - Tipologia B
- c. Schede per il recupero dei baiti in legno - Tipologia C

4. Prontuario tipologico

5. Raccolta fotografica particolari costruttivi

6. Regolamento di attuazione

7. Cartografia

1. Premessa.

Il territorio comunale di Vermiglio è ricco di valenze storiche e ambientali. Oltre ai biotopi, le riserve naturali e l'area dei ghiacciai del Presanella sono visibili manufatti e segni tangibili del passato. Le architetture dei centri storici di Cortina, Fraviano e Pizzano sono tra le ricchezze più importanti dell'intera alta Val di Sole, a queste vanno aggiunte l'ospizio di S.Bartolomeo del Tonale e tutto il patrimonio edilizio montano esistente. Distribuiti nei pascoli del territorio comunale sono infatti presenti molti manufatti denominati baiti. Questi risalenti dal 1800 o prima, fungevano da bivacchi per le famiglie che in estate si allontanavano da casa per la fienagione. Questa pratica è esistita fino agli anni '60. Intorno l'area del Passo Tonale tra l'ospizio e forte Mero sono presenti circa una trentina di edifici alcuni dei quali in ottimo stato. Altri baiti invece sono sparsi nel territorio più vicino ai centri storici.

1.1. Obiettivo

Attraverso questo progetto l'amministrazione comunale insieme ad alcuni privati, vuole conservare e valorizzare tali manufatti. L'obiettivo è quello di aggiungere ulteriori valenze al territorio comunale creando dei percorsi turistico - didattici che possano potenziare l'offerta del territorio nella stagione estiva. Il recupero di questi edifici è un aspetto positivo anche per migliorare il rapporto tra agricoltura e turismo: i baiti potrebbero diventare laboratori per la lavorazione del latte ed una base per ripristinare l'allevamento in alta montagna. La zootecnia è uno dei settori occupazionali più importanti del territorio vermigliano e lo scopo è di intervenire per potenziare l'offerta agrituristica ed enogastronomica. La realizzazione delle reti di baiti è un punto di partenza per creare un turismo di qualità.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Recupero e conservazione baiti

```
graph TD; A[Recupero e conservazione baiti] --> B[memoria storica]; A --> C[recupero pascoli]; A --> D[turismo di qualità]; A --> E[valorizzare ambiente]; A --> F[rete storica-didattica-turistica]; A --> G[potenziare offerta turistica]; A --> H[migliorare il paesaggio]; A --> I[ intreccio turismo e agricoltura];
```

memoria storica

recupero pascoli

turismo di
qualità

valorizzare
ambiente

rete storica-
didattica-
turistica

potenziare
offerta turistica

migliorare il
paesaggio

intreccio turismo
e agricoltura

2. Il territorio.

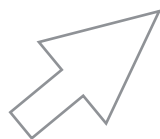
Il territorio di Vermiglio si estende su una vasta superficie che parte dall'Alta Val di Sole fino al Passo Tonale sul confine con la Lombardia. L'economia è prevalentemente collegata al turismo, all'artigianato e all'agricoltura. In particolare il turismo è il settore trainante con gli importanti impianti sciistici del passo che negli anni si sono modernizzati e potenziati. Altro settore chiave del territorio è l'allevamento che conta un buon numero di strutture zootecniche. L'unione di turismo e agricoltura offre agli ospiti un'ottima rete agriturismo che si sta sempre più sviluppando. L'intero comparto turistico ha bisogno di potenziare l'offerta estiva per non dipendere unicamente dalla stagione invernale. La conservazione e lo sviluppo dei baiti ricade in questa ottica: investire sull'agriturismo e su nuovi percorsi collegati alla storia e all'identità dei luoghi.

2.1 Il territorio storico di Vermiglio.

Oltre ai centri storici il territorio di Vermiglio e specialmente quello del Passo Tonale offre innumerevoli testimonianze della prima guerra mondiale. Sono visibili infatti le trincee lungo i pascoli e le creste delle montagne, ruderi delle cittadine militari, ma anche alcuni manufatti a valle come strade, terrapieni, gallerie e imponenti forti. L'impero Austroungarico costruì fin dai primi anni dell'Ottocento infrastrutture militari lungo tutti i propri confini. Il passo del Tonale, che allora apparteneva all'Austria, era il confine con l'Italia nemica ed è per questo che venne militarizzato con opere di difesa.

I baiti ricadono in questa area e spesso sono nelle vicinanze di trincee inoltre sono stati utilizzati come bivacchi militari durante la grande guerra. Il ripristino e restauro di questi bivacchi può ricadere all'interno di un progetto più ampio che possa coinvolgere anche le trincee e le testimonianze belliche creando un vero e proprio territorio storico di Vermiglio.

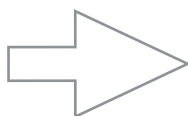
**TERRITORIO STORICO DI
VERMIGLIO**



Baiti
sparsi

Malghe

sentieri



centri
storici

chiese

ospizio



Trincee

gallerie
militari

ruderi
militari

3. I sistemi dei baiti sparsi.

Gli edifici oggetto della conservazione e valorizzazione sono posizionati sull'intero territorio comunale tuttavia è possibile individuare due grandi sistemi di baiti:

- il sistema del Passo Tonale
- il sistema di Vermiglio

3.1. Il sistema del Passo Tonale.

I baiti sono distribuiti nel crinale est del passo in prossimità degli impianti sciistici e verso l'antico ospizio di S.Bartolomeo.

Questi edifici si sviluppano lungo le trincee e possono essere individuati in due tipologie edilizie: il baito in sasso e il bivacco in legno.



■ ■ ■ : territorio interessato dalla presenza dei baiti

3.2. Il sistema di Vermiglio.

Sono distribuiti all'esterno dei centri abitati di Pizzano, Fraviano e Cortina in particolare in prossimità del bosco. Si tratta di baiti e bivacchi storici di diversa tipologia prevalentemente per la pastorizia e la caccia.



4. Caratteristiche del patrimonio edilizio esistente e tipologie degli edifici tradizionali.

Le tipologie edilizie montane individuate lungo il territorio comunale di Vermiglio sono tre:

1. Tipologia A: Baito in sasso.
2. Tipologia B: Bivacco in legno.
3. Tipologia C: Baito in legno.

4.1. Tipologia A: Il baito in sasso.



Elementi	Materiali e modalità costruttive
1. Pianta	Solitamente rettangolare di diverse dimensioni: 4x5m ; 3x4m
2. Zoccolo in muratura	Realizzato con pietre locali e malta di calce.
3. Pareti	Dal zoccolo le pareti in pietra proseguono in alto verso il tetto.
4. Tetto e timpani	Tetto a due falde con il colmo rivolto a valle. Il tetto poggia su un perimetro di tronchi posato in prossimità delle pareti in sasso. Il timpano può essere chiuso con pietre oppure con assi in larice.
5. Falde e copertura	Pendenza media di 40° - 45°. Manto di copertura in scandole di larice.
6. Aperture	L'accesso principale verso valle è costituito da stipiti e porte in legno. Sono presenti talvolta piccole finestre sui lati dell'edificio.

4.2. Tipologia B: Il bivacco in legno.



Elementi	Materiali e modalità costruttive
1. Pianta	Solitamente rettangolare di diverse dimensioni: 4x5m ; 3,5x4m
2. Zoccolo in muratura	Realizzato con pietre locali e malta di calce.
3. Pareti	Le due falde fanno da pareti dal colmo fino a terra. Interamente realizzato in assi di larice.
4. Tetto e timpani	Tetto a due falde con il colmo rivolto a valle.
5. Falde e copertura	Pendenza media 35°. Manto di copertura in assi di larice.
6. Aperture	L'accesso principale verso valle è costituito da stipiti e porte in legno.



Foto storica del bivacco in legno al Passo Tonale

Baito del Tonale con lo sfondo di Albiolo (foto Daldoss Giuseppe)

4.3. Tipologia C: Il baito in legno.

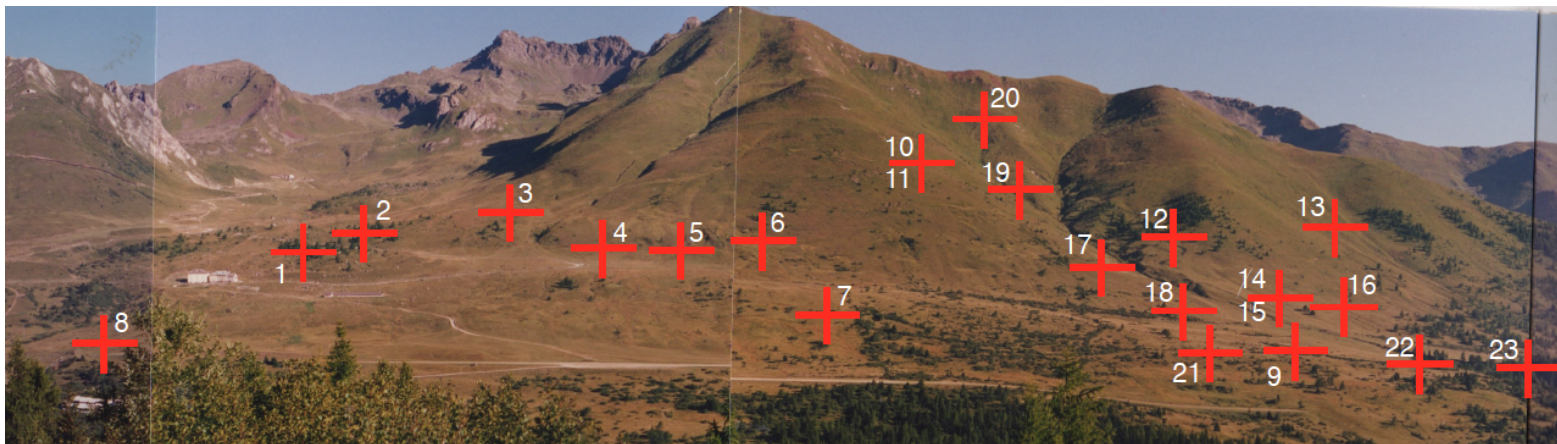


Elementi	Materiali e modalità costruttive
1. <i>Pianta</i>	Solitamente rettangolare di diverse dimensioni: 4x5m ; 3,5x4m
2. <i>Zoccolo in muratura</i>	Realizzato con pietre locali e malta di calce.
3. <i>Pareti</i>	Interamente realizzato in assi di larice o tronchi incrociati.
4. <i>Tetto e timpani</i>	Tetto a due falde con il colmo rivolto a valle.
5. <i>Falde e copertura</i>	Pendenza media 45°. Manto di copertura in assi di larice.
6. <i>Aperture</i>	L'accesso principale verso valle è costituito da stipiti e porte in legno. Sono presenti finestre di diverse dimensioni.

5. La schedatura dei baiti del Comune di Vermiglio.

5.1 I baiti del Passo Tonale (schede da 1 a 32)

I baiti sono posizionati principalmente sul versante Est ed Ovest del Passo Tonale e a valle in prossimità delle frazioni. Segue ora la schedatura di ogni singolo edificio per capirne le condizioni attuali e le modalità di recupero.



Baiti del Versante Est del passo Tonale



Baiti a valle



5.2 I baiti sparsi sulla montagna di Vermiglio (schede da 33 a 67).

Sono edifici storici sparsi all'esterno dei centri abitati, taluni in altura, utilizzati per la pastorizia e la caccia. Si tratta di una ventina di baiti realizzati con diverse tecniche tra cui l'utilizzo di pietre, assi e tronchi. In questo raggruppamento sono presenti le tre tipologie edilizie indicate nella relazione.

